

Allegato 1)**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI****A) RICHIEDENTE ED ENTE RESPONSABILE**

A1	<i>Indicare il soggetto richiedente</i>	Comune di San Pietro in Casale – Comune capofila del Distretto Pianura Est
A2	<i>Indicare l'Ente titolare della decisione</i>	Comune di San Pietro in Casale – Comune capofila del Distretto Pianura Est
A3	<i>Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti</i>	Comuni del Distretto Pianura Est (Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Castenaso, Galliera, Granarolo, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale) Coop Csapsa Coop Carovana Consorzio SIC Auser

B) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Verso la Fondazione di Comunità del Distretto Pianura Est: un percorso partecipativo

C) OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**OGGETTO**

Oggetto del processo partecipativo che s'intende realizzare è il coinvolgimento degli stakeholders e dei cittadini nella progettazione e definizione di una Fondazione di comunità per il territorio del Distretto Pianura est (Bologna). La Fondazione di comunità è un soggetto di diritto privato senza finalità di lucro (ONLUS), che raccoglie risorse dalla comunità e le distribuisce a soggetti terzi per progetti di interesse collettivo, garantendo una ricaduta territoriale.

È un **intermediario filantropico**, che promuove la cultura del dono e della responsabilità sociale. Non gestisce servizi ma finanzia progetti di utilità sociale nella propria comunità, con l'obiettivo principale di migliorare la qualità della vita di una comunità locale.

L'obiettivo è quello di promuovere una forma di sussidiarietà che sappia realmente garantire la partecipazione della cittadinanza, incentivando forme di autorganizzazione dei cittadini e spazi di ascolto per le proposte del terzo settore. Per questa ragione si ritiene fondamentale l'attivazione del percorso partecipato già in fase costitutiva.

Il progetto per la promozione di una Fondazione di Comunità nel Distretto Pianura Est rappresenta quindi una sperimentazione e una sfida: coniugare il modello di welfare emiliano-romagnolo con una nuova forma di attivazione della comunità (dalle aziende fino ai singoli cittadini) nei confronti della responsabilità sociale di

territorio.

Le aree di intervento della Fondazione di Comunità riguarderanno in particolare:

- Il sostegno alle **fasce di popolazione più vulnerabili**: dalle “nuove povertà” alle forme di forte marginalità sociale
- La promozione di progettualità innovative che in un’ottica di sviluppo di comunità mettano in rete le esperienze di sostegno al reddito, prevenzione dell’esclusione sociale, superamento dell’emergenza abitativa
- L’accompagnamento al reinserimento socio lavorativo

Il percorso di partecipazione si colloca in una fase iniziale di definizione del progetto della Fondazione, di definizione dello statuto e precedentemente alla sua costituzione effettiva. Nel mese di settembre è prevista la nascita del Comitato Promotore della Fondazione (di cui il Comune di San Pietro in Casale quale Comune capofila del Distretto Pianura Est farà parte insieme a soggetti del terzo settore e aziende locali). Il Comitato Promotore ha l’obiettivo di “costruire la rete comunitaria e coinvolgere gli attori interessati del territorio Distretto Pianura Est, individuare i bisogni prioritari nell’ambito dell’inclusione sociale e definire e socializzare gli obiettivi statutari, creare e organizzare dei gruppi tecnici di cittadini, stabilendo chiari strumenti di partecipazione, definire gli aspetti tecnici e amministrativi relativi alle donazioni e alle successive modalità di erogazione, raccogliere i fondi necessari per giungere al patrimonio minimo richiesto per la nascita della Fondazione e infine definire le cariche istituzionali della futura Fondazione, l’atto costitutivo e lo statuto” (vedi progetto “Fondazione di Comunità”, Programma Attuativo 2012).

Il progetto per la nascita di una Fondazione di Comunità distrettuale è stato definito nell’ambito del percorso di condivisione della programmazione del Programma Attuativo Annuale 2012 del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale del Distretto Pianura Est. Il progetto “Fondazione di comunità”, che fa parte del Programma Attuativo 2012, è stato pertanto approvato nella seduta del Comitato di Distretto del 14.06.12 (in allegato verbale di approvazione, indice del Programma Attuativo e progetto; il documento completo è disponibile a questo sito: http://www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it/nuovo%20sito/nuovi%20docs/Piani_di_zona/PROGRAMMA%20ATTUATIVO%202012.pdf).

Il percorso di partecipazione si colloca quindi tra la costituzione del Comitato promotore e la nascita effettiva della Fondazione; grazie al percorso si giungerà ad una definizione partecipata del progetto della Fondazione tra i diversi stakeholders, dei suoi obiettivi e del suo statuto.

I diversi strumenti partecipativi previsti garantiranno la formalizzazione di un’ampia base associativa costituita da organizzazioni (profit e no profit) del territorio e il coinvolgimento, con modalità definite e strutturate, di rappresentanze dei cittadini del Distretto.

In fase di avvio del percorso partecipativo sono state previste azioni mirate ad allargare il coinvolgimento ad altre organizzazioni del territorio ad integrazione dell’attuale gruppo proponente. Sarà inoltre possibile includere ulteriori soggetti in corso di realizzazione del percorso partecipativo.

CONTESTO

La popolazione del Distretto Pianura Est al 1 gennaio 2012 ammontava a 156.288 residenti, distribuiti su 15 Comuni di differenti dimensioni (da un minimo di 5.562 residenti nel Comune di Galliera ad un massimo di 18.208 del Comune di Budrio). Una popolazione che ha visto forti cambiamenti negli ultimi 10 anni: dal 2003 i residenti sono aumentati del 14,4% (a fronte di un incremento provinciale del 7,7%); i cittadini stranieri rappresentano l'8,2% della popolazione (con un incremento del 170% negli ultimi 8 anni).

Il territorio, ricco tradizionalmente di attività produttive, ha subito una forte crisi occupazionale negli ultimi anni: al 31.12.11 le persone in stato di disoccupazione, iscritte ai Centri per l'impiego della Provincia di Bologna e domiciliate nei Comuni del Distretto Pianura Est, sono 10.100 con una decisa maggioranza di donne (il 58,2% del totale) e una forte presenza di cittadini stranieri (il 24,4%); tra il 2010 e il 2011 si registra un incremento del 19% di iscritti ai CIP (nel 2008-2009 era stato del 63%).

A questo quadro si aggiunge la situazione di criticità venutasi a creare a seguito degli eventi sismici intercorsi a partire dal 20 maggio 2012: 12 dei 15 Comuni del Distretto Pianura Est sono terremotati e i danni, in particolare nei Comuni di Pieve di Centro, Galliera e San Pietro in Casale, sono ingenti. Oltre 500 persone non possono rientrare nelle loro abitazioni, dichiarate inagibili, e numerose aziende sono state duramente colpite e hanno dovuto sospendere le attività. Diversi strutture comunali e scuole sono inagibili. In questo quadro il percorso partecipativo per la nascita di una Fondazione di Comunità acquista un particolare valore: la comunità, dopo un evento straordinario come quello del terremoto, ha trovato e potrà continuare e cercare una nuova forma di solidarietà e di coesione, una nuova capacità di identificarsi con il territorio, di valorizzare le risorse locali e di perseguire obiettivi comuni di ricostruzione e sviluppo. Il coinvolgimento di cittadini, organizzazioni del terzo settore e tessuto produttivo nella definizione di una Fondazione di Comunità che si occupi in particolare di lavoro e disagio abitativo (temi particolarmente sensibili a seguito del sisma) è quindi, in questo momento, una scelta importante delle Amministrazioni.

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)				
Oggetto: Politiche del territorio <input type="checkbox"/>	Oggetto: Politiche di welfare <input type="checkbox"/>	Oggetto: Fusione di Comuni <input type="checkbox"/>	Oggetto: ricostruzione e rilancio attività economiche, tessuto urbano e welfare nei Comuni colpiti dal sisma 2012 <input checked="" type="checkbox"/>	Oggetto: altro <input type="checkbox"/>

D) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

vedi bando punto 3

Obiettivi

1. coinvolgere i principali stakeholders del territorio nella progettazione e gestione della Fondazione di comunità oggetto del procedimento;
2. coinvolgere e rendere partecipi i cittadini e le organizzazioni del territorio nel processo di progettazione della Fondazione (ponendo le basi anche per un coinvolgimento in fase operativa).

Risultati attesi

1. è costituita la Fondazione di comunità e definito il progetto con l'adesione e/o il sostegno delle organizzazioni del territorio che si esprimeranno nel corso del percorso;
2. sono state raccolte ed integrate le proposte relative alla costituzione della Fondazione (in particolare ambiti specifici di priorità, indicatori per la selezione dei progetti, indicatori di qualità)
3. sono definite modalità funzionali di partecipazione dei cittadini alla Fondazione di comunità (commissioni, gruppi di consultazione e monitoraggio)

E) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI

vedi bando punto 3 f)

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto ex art. 12, c.1 lr 3/2010).

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comitato di Distretto Pianura Est	Lettera del Presidente del Comitato di Distretto Vladimiro Longhi	Numero di Protocollo del Comune di San Pietro in Casale: 11.585 del 07.07.12

F) REFERENTE E STAFF DEL PROGETTO (art. 12 c.2)

(allegare i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta) vedi bando punto 3

G1	Indicare il nominativo della persona fisica	nome	Maria Chiara
		cognome	Patuelli
		indirizzo	Via Matteotti 154, Comune di San Pietro in Casale

		tel. fisso	051 6669517
		cellulare	347 5912037
		mail	pianidizona@comune.san-pietro-in-casale.bo.it
G2	<i>Indicare I nominative dello staff previsto e I loro rispettivi ruoli</i>	Maria Chiara Patuelli, Ufficio di Piano del Distretto Pianura Est: responsabile e referente del progetto Alberto Bertocchi: Progettista, consulente per il processo partecipativo e per il monitoraggio, curatore del percorso partecipativo; Cinzia Tafuro: organizzazione e coordinamento operativo; Gino Mazzoli, Studio Praxi: supervisore del processo e formatore Consulente piano di comunicazione	

G) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
3 a)

vedi bando punto

Data di inizio prevista del processo	01/10/12
Data di conclusione prevista del processo ¹	31/03/13
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	03/04/13

H) ISTANZE E PETIZIONI art. 4 comma 2
5.4 e)

vedi bando punto

*(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e/o petizioni, **allegare** copia delle istanze/petizioni)*

SI NO

I) ACCORDO FORMALE art.12 comma 3
5.4 d)

vedi bando punto

*[indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A1), dall'ente titolare della decisione (A2) e dai principali attori organizzati (A3) **allegare** copia dell'accordo]*

SI NO

Elenco soggetti sottoscrittori

Verbale del Comitato di Distretto Pianura Est del giorno 14.06.12 per l'approvazione del Programma Attuativo Annuale 2012 del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale, che contiene il Progetto "Fondazione di Comunità". Sottoscrittori del Verbale: i Sindaci dei 15 Comuni del Distretto Pianura Est, (Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Castenaso, Galliera, Granarolo, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale), Cgil, Cisl, Cupla, Associazione AMA Amarcord, Agci, ANFFAS, Coop Dolce, Consorzio Aldebaran, Futura s.p.a., Fondazione ANT, Coop IT2, Coop La carovana, Coop CSAPSA, Associazione Ailes, Coop Campi d'arte, Cefal, Coop Lai-momo, ASP Galuppi-Ramponi, ASP Donini-Damiani, Coop Ida Poli, Confcooperative.

L) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14
4.3 f)

vedi bando punto

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio)

SI NO

<i>Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)</i>	
<i>Modalità di selezione dei componenti</i>	Il componenti del comitato saranno selezionati dal Tavolo di negoziazione sulla base della loro competenze sui temi trattati, disponibilità a partecipare agli incontri e a contribuire attivamente alla valutazione del percorso.
<i>Modalità di conduzione del comitato</i>	Il comitato sarà condotto dalla referente di progetto e sarà supportato dall'attività di monitoraggio e valutazione, finalizzata a rilevare gli aspetti di realizzazione e di esito del progetto.

M) FASI E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO
e punto 4.3

vedi bando punto 3

(Si rimanda alle Linee guida per una puntuale descrizione degli elementi da inserire)

<p>Descrizione delle fasi (tempi), obiettivi e risultati attesi</p>	<p><u>Per Maggiori dettagli anche sui temi si veda scheda gantt allegato 1.</u></p> <p>1. Attivazione, coordinamento e monitoraggio percorso La fase di attivazione comprende le specifiche azioni mirate all'avvio del progetto da un punto di vista organizzativo ed operativo, nonché alla "creazione" delle condizioni necessarie per una buona gestione del progetto. L'obiettivo primario dell'attività è dunque quello di creare le condizioni organizzative e gestionali per la realizzazione ottimale del percorso partecipativo Risultati attesi: - è stato ampliato e attivato lo staff di progetto - è stato definito il piano articolato delle attività (azioni, tempi, risorse) - sono stati individuati e contattati i soggetti interessati del territorio - aumentate competenze del personale tecnico e degli amministratori rispetto a processi partecipativi</p> <p>1.1 Pianificazione processo partecipativo Stesura di un piano operativo del percorso partecipativo, l'attivazione dello staff di progetto (referente progetto, collaboratori, consulente),</p> <p>1.2 Mappatura Stakeholders</p> <p>1.3 Workshop "processi partecipativi e modalità di facilitazione" Laboratorio rivolto ad amministratori e tecnici</p> <p>1.4 Monitoraggio e valutazione</p> <p>2. Condivisione del percorso Passo successivo alla mappatura è la costituzione del tavolo di negoziazione, essenziale nell'attivazione del processo partecipativo, nella condivisione, eventuale aggiustamento del percorso previsto, definizione e nomina del comitato di pilotaggio. Obiettivi. - coinvolgere attivamente gli stakeholders nella realizzazione del progetto Risultati attesi: - è costituito il tavolo di negoziazione; - è stato formalizzato il comitato di pilotaggio.</p> <p>2.1 Outreach</p> <p>2.2 Costituzione tavolo di negoziazione 2.3 Costituzione comitato di pilotaggio</p> <p>3. Sviluppo del percorso di consultazione Obiettivo. - promuovere e sostenere il confronto tra i vari attori (stakeholders) sull'oggetto specifico del percorso partecipato. - ridurre la conflittualità e le visioni divergenti relativamente al progetto Fondazione - coinvolgere la cittadinanza nella definizione del progetto della Fondazione. Risultati attesi - sono stati esposti discussi e condivisi i punti di vista dei partecipanti - è stato prodotto un rapporto analitico delle discussioni e recepito gli elementi aggiuntivi e migliorativi</p> <p>3.1 Seminario informativo</p> <p>3.2. I incontro tavolo negoziazione</p> <p>3.3 II incontro tavolo di negoziazione (analisi Swot)</p> <p>3.4 World caffè cittadinanza. Verranno svolti complessivamente 5 world caffè. 4 rivolti alla cittadinanza e 2 agli imprenditori del territorio.</p> <p>3.5 III incontro tavolo di negoziazione (world caffè)</p>
---	---

	<p>3.6 Chiusura percorso Rappresenta in prima istanza l'ultimo incontro del tavolo di negoziazione. Verranno "validate" le conclusioni del percorso da parte del tavolo di negoziazione. Il comitato di pilotaggio e lo staff tecnico produrranno il rapporto del percorso di partecipazione.</p> <p>4 Impatto sul processo decisionale L'esito del percorso verrà riportato in Comitato di Distretto e verrà utilizzato quale base per la definizione dello Statuto della Fondazione di Comunità. Qualora l'esito del percorso non dovesse essere approvato verrà data giustificazione formale al Tecnico di Garanzia di questa scelta. L'impatto del percorso partecipativo sul processo decisionale della definizione dello Statuto della Fondazione di Comunità verrà reso pubblico tramite il sito web appositamente costituito e gli altri canali comunicativi dei Comuni (siti web, periodici comunali...).</p>
<p>Soggetti organizzati già coinvolti</p>	<p>Comuni del Distretto Pianura est (Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Castenaso, Galliera, Granarolo, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale)</p> <p>Associazione Ailes</p> <p>Coop Csapsa</p> <p>Coop Carovana</p> <p>Consorzio SIC</p> <p>Auser Bologna</p> <p>Partecipanti alla programmazione del Programma Attuativo 2012 dei Piani di zona per la salute ed il benessere sociale</p>

Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	Aziende del territorio Associazioni di promozione sociale Organizzazioni di volontariato Cooperative sociali
Modalità per la sollecitazione delle realtà sociali ¹	Il progetto partecipativo prevede una specifica azione di mappatura delle realtà organizzative del territorio attraverso la quale s'indente identificare i soggetti e "target" di cittadini potenzialmente interessati alla costituzione della Fondazione di comunità. Si darà particolare attenzione ai cittadini e alle organizzazioni interessate agli ambiti d'azione della futura Fondazione di comunità. Si procederà, dopo la mappatura, attraverso diversi metodi per il coinvolgimento e la sollecitazione dei diversi attori. Si realizzerà in primo luogo una campagna informativa diffusa ai diversi livelli (cittadinanza, imprese, organizzazioni sociali) sia cartacea sia attraverso web ed e.mail. Rispetto alle organizzazioni produttive e sociali si procederà inoltre ad un'attività di outreach mirata a sensibilizzare attraverso contatto diretto i potenziali partecipanti.
Metodi adottati per l'inclusione delle realtà sociali sollecitate	I metodi utilizzati saranno i seguenti: gruppi facilitati e lavoro in sottogruppi e analisi Swot per il tavolo di negoziazione. Si svolgeranno invece 6 world caffè mirati a coinvolgere le imprese e i singoli cittadini di tutto il territorio I cittadini saranno informati utilizzando i diversi canali messi a disposizione degli enti coinvolti: mailing, Internet, locandine e materiale informativo posto nei principali luoghi di pubblico servizio.
Presenza di un tavolo di negoziazione	Si costituirà un tavolo di negoziazione che coinvolgerà tutte le organizzazioni che avranno accettato di partecipare al percorso progettuale. Il tavolo di negoziazione costituisce la spina dorsale del percorso partecipativo. Raccoglie tutti gli stakeholders che aderiscono al percorso e avrà le seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> • validare il percorso partecipativo proposto; • definire i criteri di selezione e rappresentatività dei cittadini; • costituzione comitato di pilotaggio.

¹ Indicare i metodi adottati per l'inclusione dei soggetti con attenzione particolare alle differenze di genere, di età, di abilità, di lingua e di cultura.

<p>Strumenti di democrazia diretta, partecipativa o utilizzati nel corso del processo deliberativa</p>	<p>Nel corso del progetto si ricorrerà in particolare alla realizzazione di incontri svolti secondo la metodologia del World café. Tale metodologia sarà usata in primo luogo per coinvolgere i cittadini singoli nell'elaborazione di proposte e suggerimenti funzionali a definire il progetto operativo della Fondazione.</p> <p>Il tavolo di negoziazione sarà curato da un facilitatore che nei diversi incontri proporrà le tecniche più appropriate per la gestione del processo di elaborazione e decisione. In Particolare il percorso ipotizzato prevede un primo incontro di discussione sul percorso partecipativo e di condivisione e discussione di problemi, criticità. Il secondo incontro invece prevede un'analisi Swot svolta sulla proposta della Fondazione di comunità nella sua prima stesura. L'uso di questa metodologia oltre a consentire di costruire una mappa dei punti di forza e di debolezza e delle minacce e opportunità, consente, attraverso un lavoro ulteriore, di definire possibili strategie di miglioramento. L'esito di questo primo lavoro consente anche di formulare le domande adeguate per i world café.</p>
<p>Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo</p>	<p>Per la comunicazione pubblica dei risultati si utilizzeranno diverse modalità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. in primo luogo i documenti saranno costantemente pubblicati sul sito del progetto 2. sarà pubblicato il report conclusivo 3. si realizzerà un convegno finale di restituzione alla cittadinanza del percorso realizzato

<p>Presenza di un web dedicato e modalità per rendere accessibili le informazioni</p>	<p>Si predisporrà un apposito sito del progetto in cui sarà reso disponibile il materiale informativo e quello prodotto durante il percorso, con particolare attenzione ai documenti rilevanti per il processo deliberativo.</p> <p>Si solleciteranno gli enti coinvolti a collegarsi e a mettere in evidenza anche nei loro siti l'avvio e la realizzazione del progetto.</p>
<p>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo²</p>	<p>Si procederà a contattare almeno 300 organizzazioni (associazioni, cooperative ed imprese del territorio) attraverso mailing, newsletter e contatto diretto.</p> <p>Si prevede che vengano coinvolti direttamente nel percorso partecipativo almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 100 rappresentanti di organizzazioni del terzo settore - 100 cittadini - 30 imprenditori - 30 Amministratori (Sindaci, Assessori, Consiglieri comunali) - 30 operatori dei Comuni (Responsabili Area Servizi alla Persona, Assistenti sociali) <p>Rispetto ai cittadini individuali si prevede che venga raggiunta una fascia molto ampia della popolazione del Distretto attraverso l'informazione diffusa dai diversi enti (almeno il 20% della popolazione generale).</p>

² Indicare il numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo, per categorie (rappresentanti organizzazioni, testimoni esperti, individui/cittadini).

N) MONITORAGGIO E CONTROLLO

vedi bando punto 3i)

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile)

La realizzazione del progetto sarà accompagnata da un'attività di monitoraggio e valutazione.

In particolare saranno oggetto del piano di valutazione:

1. la realizzazione del progetto (rispetto dei tempi e delle attività previste)
2. l'esito (parziale e finale) delle attività previste (risultati delle attività svolte, numero di partecipanti, rappresentatività, territori coinvolti);
3. grado di soddisfazione per la qualità del processo (percorso ed esito);
4. clima interorganizzativo;
5. esito complessivo del progetto nei termini della qualità delle proposte e del coinvolgimento effettivo dei soggetti nell'attivazione della Fondazione.

A conclusione del progetto verrà monitorato l'impatto espresso nei termini della ricaduta che il processo deliberativo avrà sull'oggetto del processo stesso. Si prevede di mantenere attivo il Tavolo di negoziazione fino alla effettiva nascita della Fondazione perché possa monitorare in che misura il processo ha contribuito alla definizione del progetto della Fondazione e al suo statuto, quali aspetti sono stati introdotti e assunti, quali non sono stati assunti.

O) PIANO DI COMUNICAZIONE
4.3 e)

vedi bando punti 3 i), 3 j),

(indicare gli strumenti informativi che accompagneranno il processo partecipativo)

Piano di comunicazione

Il percorso partecipativo sarà sostenuto da un articolato piano di comunicazione funzionale all'informazione generale dei cittadini e degli stakeholders relativamente all'oggetto di lavoro e alle iniziative che si svolgeranno.

Obiettivi:

- informare la cittadinanza (organizzazioni e cittadini singoli) relativamente all'oggetto del percorso partecipativo;
- fornire informazioni costantemente aggiornate sul percorso partecipativo e sul suo andamento;

Risultati attesi:

- i cittadini sono informati sulla Fondazione di comunità
- i cittadini sono informati sul percorso partecipativo e sulla possibilità di parteciparvi.

Il piano comunicativo prevede l'uso di diversi strumenti e di attività funzionali a promuovere il progetto nella sua articolazione.

Si predisporranno pertanto diversi strumenti informativi finalizzati all'informazione generale, alla promozione del progetto, alla pubblicizzazione delle iniziative in corso, alla diffusione degli esiti.

In particolare si utilizzeranno:

Strumenti cartacei (volantini, brochure, locandine, inviti, ecc),

Internet web, newsletter del progetto e articoli per newsletter degli enti coinvolti;

Seminari informativi relativi al progetto (in apertura e chiusura del progetto).

Parallelamente al contatto diretto dei singoli stakeholder o cittadini (outreach) coinvolgibili nel percorso, si procederà anche all'invio di un invito cartaceo per posta di una locandina di illustrazione delle finalità del processo, i destinatari, le modalità di lavoro e il numero di incontri previsto e scheda di registrazione. Gli strumenti da utilizzare sono anche in questo caso diversificati:

- una brochure che illustri le finalità del processo, i destinatari, le modalità di lavoro e il numero di incontri (in modo da quantificare l'impegno per chi accetta di partecipare);
- una lettera di invito formale;
- un modulo di adesione (se opportuno rispetto all'impostazione metodologica delle attività);

La locandina verrà distribuita anche nei principali luoghi pubblici e privati rilevanti per il progetto (sportello sociale, sportelli per l'impiego, urp, luoghi di intensa frequentazione); si procederà infine alla stesura di articoli da pubblicare sulle newsletter degli enti coinvolti.

Implementazione e aggiornamento sito web del progetto

Si procederà all'apertura di un sito web dedicato al progetto con la funzione di offrire informazioni aggiornate sul percorso progettuale:

- presentazione progetto (oggetto e motivazioni, percorso previsto, esiti attesi; rapporti.
- informazioni sui percorsi partecipativi.

Diffusione dei risultati

Nel corso del progetto si provvederà costantemente a dare diffusione degli esiti del percorso attraverso i canali predisposti (web, newsletters, enti che partecipano).

Particolare attenzione sarà data alla diffusione dei risultati finali che avverrà attraverso la pubblicazione del report e la realizzazione di un seminario pubblico in cui restituire l'esito del progetto alla cittadinanza.

P) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

P1	Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico	Ente coinvolto
n.ro	Descrizione	
1	Referente del progetto – Figura tecnico-professionale	Ufficio di Piano del Distretto Pianura Est
15	Direttori area servizi alla persona dei Comuni	Comuni del Distretto Pianura Est
15	Assistenti Sociali dei Comuni	Comuni del Distretto Pianura Est
10	Operatori, educatori, coordinatori	Associazione Ailes (Coop Csapsa, Coop Carovana, Consorzio SIC)
30	Volontari	AUSER

P2 - PIANO FINANZIARIO

VOCI DI SPESA <i>vedi bando punto 5.2</i>	Oneri a carico del soggetto proponente	Contributi altri soggetti pubblici o privati (indicare importo e soggetto)*	% co- finanziamento	Contributo richiesto alla Regione	Costo totale del progetto
ONERI PER LA PROGETTAZIONE					
Progettazione				500,00	500,00
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI					
Workshop				600,00	600,00
ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI					
Spese per la realizzazione incontri				1.250,00	1.250,00
Facilitazione/curatore processo				7.500,00	7.500,00

Organizzazione e coordinamento operativo				3.600,00	3.600,00
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO					
2 seminari				1.500,00	1.500,00
Comunicazione(web/grafica/ecc)				3.000,00	3.000,00
Stampa materiale				2.000,00	2.000,00
TOTALE				19.950,00	19.950,00

* è necessario allegare la documentazione attestante il co- finanziamento di altri soggetti

P3 - Costi complessivi di informazione / comunicazione e popolazione raggiunta

a) Costi complessivi comunicazione	b) Numero totale cittadini coinvolti dal processo	c) Numero stimato cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso
6.500 euro	230	30.000

SOTTOSCRIZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO

1. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese.

2. La relazione deve essere inviata tempestivamente per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziainnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2012".

3. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che da atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione

delle spese.

4. La relazione finale e i relativi atti -descritti al precedente punto 3- deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2012".

5. Entro 90 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione all'Ente richiedente, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto richiedente si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

7. Il soggetto richiedente si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.

8. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

9. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibile alla Regione il materiale audio, video e fotografico eventualmente realizzato nel corso del progetto. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

La relazione intermedia sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista al comma 1, lett. i), art. 8, l.r. n. 3/2010.

La relazione finale sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex-post prevista all'art. 8, comma 1, lett. i), l.r. n. 3/2010.

In caso di relazione finale mancante o incompleta, la Regione ha la facoltà di revocare il contributo.

Data

Firma

Sindaco del Comune di San Pietro in Casale -
Comune capofila del Distretto Pianura Est
Roberto Brunelli